

CALCIO LEGA PRO I lagunari riacciuffano il match, i granata recriminano nel derby di Treviso

Venezia e Porto, solo pareggi

● VENEZIA

Un'altra pessima prestazione del Venezia contro il Monza che riesce in extremis a conquistare un pareggio dopo essere andato in doppio svantaggio nella prima frazione di gara, quella che ha mostrato il volto più brutto della formazione lagunare. Nella ripresa la grinta e la voglia di rivalsa di alcuni elementi, Maracchi su tutti, hanno spinto il Venezia a conquistare un insperato pareggio che non risolve comunque i seri problemi di gioco che la squadra accusa.



Miani e altri alle pagine XVI e XVII

● PORTOGRUARO

Un punto importante al Tenni per il Portogruaro che ha costretto al pareggio il Treviso, a conclusione di una partita giocata a gran ritmo da entrambe le formazioni. Il tecnico Madonna ha lamentato i troppi errori della squadra nel primo tempo, senza i quali i granata sarebbero potuti rientrare a casa probabilmente con il bottino pieno. L'espulsione di Rolandone, all'inizio della ripresa, ha reso tutto più difficile per il Porto.



Zavarise a pagina XIX

calcio Lega Pro 1

IL DERBY Match spettacolare e ricco di emozioni al Tenni

Porto, pari strappato sul campo del Treviso

TREVISO - Il Treviso vince ai punti, il Porto si salva ai punti: il paradosso spiega un derby frizzante su entrambi i fronti almeno fino alla tre quarti, sciupato però, come spesso accade, in zona gol. E, se da una parte c'era un attacco che di gol ne ha segnati a stento quattro (3 su rigore), dall'altra la coppia Della Rocca-Corazza ne vantava sei, tre ciascuno. Ergo, dopo la gara del Tenni i biancocelesti rimangono ancorati al penultimo posto anche se ora sono sopra zero, i granata al quarto.

Il minimo comun denominatore è la giovane età che, finora, ha premiato più i veneziani che i trevigiani. Questione di scelte certo ma anche, e soprattutto, di qualità. Il Treviso ha costruito la squadra pezzo dopo pezzo, provando e lavorando con una rosa di quasi trenta ragazzi, salvo poi - dopo sei turni - comprendere che forse qualcosa è stato sbagliato. L'ammissione è dello stesso presidente Corvezzo che, dopo l'ingaggio del difensore Francesco Bini (figlio d'arte, di Graziano), parla di almeno «altri due rinforzi dalla tre quarti in su».

Il Porto invece, dopo la salvezza ottenuta l'anno scorso, ha sposato il progetto della Sampdoria - progetto che, secondo i beni informati, Corvezzo e/o chi per esso avrebbe invece rifiutato - che ha catapultato nel veneziano sette giocatori e

TREVISO-PORTOGRUARO

0-0

TREVISO (3-5-2): Campironi 6,5, P. Tarantino 6, Bini 6,5, Cernuto 5,5; Brunetti 7 (st 29' Bianchetti 6), Salvi 6 (st 39' Spinosa sv), Rosaia 6 (st 18' Rizzo 5), Beccia 6,5; N. Tarantino 6, Picone 5,5, Fortunato 5.

All: Maurizi

PORTOGRUARO (4-3-1-2): Tozzo 6,5; Pisani 6, Patacchiola 6, Moracci 6, Pondaco 6,5; Coppola 6,5 (st 33' Herzan sv), Sampietro 6, Rolandone 5,5; Cunico 6,5 (st 45' Salzano sv); Della Rocca 5,5 (st 16' Martinelli 6), Corazza 6,5.

All: Madonna

Arbitro: Melidoni di Frattamaggiore 6.

NOTE - Espulso 8' st Rolandone per doppia ammonizione. Ammoniti: Rolandone, Cernuto. Angoli: 2-3 (1-2) per il Porto. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 1076, incasso 8546 euro.

lo stesso tecnico Armando Madonna. La partenza dei granata è stata più che discreta, come conferma l'imbattibilità che l'accomuna a Lecce e Como e il quarto posto in classifica, figlio di due successi e tre pareggi che hanno fruttato nove punti.

Dopo 27 anni, dunque, Treviso e Portogruaro si ritrovano di fronte in campionato e come nell'ultimo precedente (aprile del '75 al Mecchia) ne scaturisce un pareggio, stavolta però senza reti. È stata partita vera, giocata a tutto campo e a viso aperto almeno fino all'8' della ripresa, con occasioni su entrambi i fronti anche se i portieri sono stati poco impegnati. Il taccuino reca due occasionissime ospiti (diagonale sinistro di Corazza al 37' sventato da Campironi, esterno destro di Coppola, fuori a fil di palo, al 6' st) a fronte di quattro dei locali (Picone al 18', Fortunato al 33' - un vero rigore dopo la serpentina

"alla El Shaarawy" di Brunetti - Bini al 45' e ancora Picone al 36' st, bravo Tozzo).

In mezzo alcune conclusioni velleitarie ma anche, e soprattutto, l'espulsione di Rolandone, allontanato all'8' della ripresa per doppio giallo. Un vuoto, quello lasciato dal granata, che non ha inficiato comunque le certezze e la voglia di vincere dei veneziani, che hanno mantenuto le due punte fino a metà del tempo. Al contempo, sull'altro versante, la superiorità numerica ha prodotto un paio di azioni e poco altro. A conferma che questo Treviso ha ancora molta strada da percorrere (a poco vale aver "dominato" il derby come accennavano i dirigenti) anche per centrare la prima vittoria, ma soprattutto deve agire in fretta con qualche svincolato per risolvere il problema del gol.

Piergiorgio Zavarise

© riproduzione riservata



DERBY Della Rocca in una fase del combattuto match di ieri a Treviso

le pagelle

Tozzo 6,5 - Risponde con sicurezza e sventa un paio di occasioni. Altre due conclusioni le vede, invece, solo sfilare.

Pisani 6 - Figlio d'arte (di Nini) ex Monte e Juve, se la cava a destra. Un solo errore che Picone non sfrutta.

Patacchiola 6 - Una torre, insuperabile nel gioco aereo come il compagno di linea.

Moracci 6 - Vedi Patacchiola. Di testa sono tutte sue e chiude bene la cerniera centrale.

Pondaco 6,5 - Se la vede con N. Tarantino e non sfigura.

Coppola 6,5 - Gran lavoratore e di qualità. Sua l'insidia nella ripresa che mette i brividi a Campironi.

Herzan sv - Dal 33' st. Pochi minuti per tenere la parità.

Sampietro 6 - Una diga e senza strafare.

Rolandone 5,5 - Espulso ma il mani del 2. giallo era involontario.

Cunico 6,5 - È come il vino d'annata, più invecchia e meglio gioca. Ha il merito di tenere incollata la squadra nonostante l'uomo in meno.

Salzano sv - Dal 45' st. Spiccioli di gloria per l'ex Quinto.

Della Rocca 5,5 - Cerca di controllare palla per far salire i compagni e attaccare la profondità. Utile per la causa, ma non si vede in zona gol.

Martinelli 6 - Dal 16' st. Entra con la squadra in dieci e cambia volto e marcia al Porto. Da seguire.

Corazza 6,5 - Una vera spina, l'unica, nel fianco della difesa locale.

Arbitro Melidoni 6 - Applica il regolamento, fiscale sull'espulsione di Rolandone che aveva le braccia aderenti ma piegate verso l'alto. (Pgz)

QUI MADONNA Il tecnico lamenta i troppi errori nel primo tempo

«Potevamo ottenere di più»

TREVISO - Armando Madonna non si accontenta mai, vuole sempre la vittoria. Perciò, il pari raggiunto contro il Treviso non riesce proprio a deglutirlo. «Per me quello di oggi non è un punto guadagnato - esordisce il tecnico. Non sono contento del risultato, desideravo i tre punti, perché voglio sempre raggiungere il meglio. Può immaginare che quindi non vedo il bicchiere mezzo pieno, ma mezzo vuoto».

Il mister bergamasco fa una disamina generale sull'incontro: «La nostra non è stata una brutta prestazione, anche se la squadra ha il potenziale per fare di più. Dobbiamo lavorare ancora con l'obiettivo di far nostra la mentalità vincente. Per quanto riguarda il match, nel primo tempo abbiamo commesso tanti errori, potevamo

gestire la palla meglio e invece spesso non l'abbiamo fatto. Devo ammettere che in dieci abbiamo giocato un calcio migliore rispetto a quando eravamo in undici; dal momento dell'espulsione di Rolandone, infatti, abbiamo rischiato poco o nulla. Anzi, se avessimo sfruttato meglio due occasioni, avremmo potuto anche vincere. Perché sono sicuro che la vittoria non fosse un'utopia: ho sempre creduto di poter fare i tre punti. Così, ho mantenuto in campo due punte anche quando eravamo in dieci».

Sull'espulsione di Rolandone il tecnico ha arriccciato il naso. «Secondo me il fallo di mano del mio giocatore non era da ammonizione, il rosso è stato ingiusto».

Massimiliano Lorenzon

© riproduzione riservata

IL PERSONAGGIO Il centrocampista se la prende con l'espulsione

Coppola: «Una buona partita»

TREVISO - (M.L.) A rappresentare i calciatori del Porto ci pensa Mario Coppola, centrocampista classe 1990 nato ad Aversa in provincia di Caserta, con un passato nella Primavera del Bologna e della Lazio. «Oggi abbiamo fatto una buona partita, e avremmo potuto anche vincere, perché a sprazzi siamo stati superiori rispetto al Treviso - racconta il giovane. Tuttavia il punto di oggi lo considero guadagnato. L'espulsione ci ha tagliato le gambe, abbiamo mollato un po', i reparti si sono abbassati. A quel punto potevamo anche perdere. Quindi, tutto sommato, possiamo dire che il pareggio di oggi ci va più che bene».

Coppola è un tipo senza peli sulla lingua: schietto, sincero. Quando parla ti fissa dritto negli occhi, il suo sguardo

do trasmette verità. Doti che vengono fuori in occasione della valutazione sul rosso a Rolandone. «Ho parlato col mio compagno espulso. Mi ha detto che era troppo vicino alla palla al momento del tocco di mano. Insomma, per lui il fallo era involontario. Ma dal campo a me è sembrato netto. Secondo me l'espulsione è giusta».

Coppola poi spende parole importanti per il Treviso, un undici che l'ha impressionato in maniera positiva. «È una buona squadra, messa bene in campo. I cinque difensori dietro si chiudono bene, concedendo poco o nulla. Poi i biancocelesti sono sempre propositivi, cercano di giocare a calcio; i giocatori escono palla al piede, fanno un ottimo fraseggio. Si salverà senza problemi».

© riproduzione riservata